**Cinquantamila lavoratori impegnati nella dura lotta contro i « re dello zucchero »**

# Gli zuccherieri respingono i licenziamenti Riprende l'azione nelle fabbriche chimiche

***Il 27, 28 e 29 riprendono gli scioperi negli zuccherifici - Interpellanza dei deputati comunisti di Emilia e Romagna - Superato l'accordo separato, per la riduzione dell'orario, in una fabbrica chimica di Varese - Le regioni investite dall'agitazione dei chimici***

*Si è concluso ieri lo sciopero nazionale di 72 ore dei lavoratori saccariferi che riprenderà come è stato programmato dalle tre organizzazioni sindacali nei giorni 27, 28 e 29 agosto.*

*L'imponente riuscita di questa nuova fase della lotta è stata rafforzata dall'intervento di migliaia di bieticultori e consumatori i quali portando avanti le loro rivendicazioni hanno attivamente partecipato alle manifestazioni pubbliche che si sono svolte in questi giorni. Mentre l'unità dei lavoratori zuccherieri esce ulteriormente consolidata, si rafforza la alleanza di tutte le categorie colpite dalla politica dei monopoli.*

*Le misure di rappresaglia che si sono concretizzate durante lo sciopero con il licenziamento di migliaia di lavoratori avventizi e con l'annuncio della non effettuazione della lavorazione di campagna — afferma una nota del sindacato unitario — hanno suscitato una ondata di proteste da parte di tutti i lavoratori e dei produttori i quali nel corso delle assemblee generali hanno deciso le iniziative da prendere in atto per respingere il ricatto padronale e per imporre la lavorazione in tutte le fabbriche della produzione bieticola. La situazione si è fatta veramente molto acuta: nelle ultime 24 ore sono stati annunciati 500 licenziamenti a Modena, 412 a Bologna, 250 a Crevalcore, oltre 5000 avventizi in provincia di Ferrara.*

*Le segreterie della* Filziat *e del sindacato zuccherieri hanno convocato d'urgenza ieri a Bologna un convegno dei dirigenti delle CdL e dei sindacati delle province bieticole maggiormente interessate per un esame della situazione e per il coordinamento delle iniziative da sviluppare. Nel convegno al quale erano presenti anche dirigenti dell'Alleanza contadini, della Federbraccianti, della Federmezzadri e della Associazione delle cooperative agricole, è stata presa la decisione di agire in modo da imporre la riapertura di tutti gli zuccherifici, l'assunzione degli operai licenziati per rappresaglia in questi giorni e l'inizio immediato della campagna saccarifera. In tutte le province saranno interessate le autorità affinché, laddove si rende necessario, siano presi provvedimenti di legge nei confronti degli stabilimenti che metteranno a repentaglio le economie locali.*

*Tipica è la situazione a Ferrara. Oltre dieci milioni di quintali di barbabietole, per un valore di otto miliardi di lire, rischiano di andare a male in quella provincia a causa della illegale serrata. Oltre al rifiuto di ricevere le bietole, le direzioni dei dodici stabilimenti saccariferi investiti dallo sciopero compatto delle maestranze (altri due, l'uno a Mizzana, l'altro a Ostellata, lavorano regolarmente in conseguenza di un accordo aziendale raggiunto nei giorni scorsi) hanno licenziato tutti gli oltre cinquemila operai avventizi assunti per la stagionale campagna saccarifera. L'indignazione che si registra fra i produttori e i lavoratori di fronte alla rappresaglia e al ricatto degli industriali è enorme. Operai, impiegati, contadini, mezzadri, compartecipanti e consumatori, uniti in un fronte comune, hanno dato vita nei giorni scorsi a imponenti manifestazioni di protesta sulle piazze dei centri comunali ove hanno sede gli zuccherifici, rivendicando l'immediata ripresa della campagna saccarifera e chiedendo, qualora il padronato non rinunci al suo piano rovinoso per l'economia provinciale, l'immediata requisizione degli stabilimenti. In questo senso si è espresso anche all'unanimità il Consiglio comunale di Jolanda (PCI, PSI, DC) e analoghe prese di posizione si sono registrate al termine di assemblee unitarie convocate in vari centri della provincia.*

*Per oggi nel Castello Estense è convocata una riunione dei capigruppo del Consiglio provinciale e di quello comunale di Ferrara, nonchè dei rappresentanti provinciali dei partiti.*

*Tutti i deputati comunisti della regione hanno sottoscritto una interpellanza che chiede un intervento del governo per: a) risolvere la vertenza sindacale in modo equo; b) perchè tutte le bietole prodotte vengano ritirate e pagate in base alla resa reale; c) perchè sia assicurato comunque lo svolgimento della campagna saccarifera, ricorrendo anche, ove perdurasse l'assurdo e illegale atteggiamento degli industriali, alla requisizione degli stabilimenti, in conformità del noto ordine del giorno approvato a suo tempo all'unanimità dalla commissione Agricoltura del Senato della Repubblica; d) perchè venga seriamente ribassato il prezzo dello zucchero, riducendo gli scandalosi profitti degli industriali e l'antisociale tassa di fabbricazione; e) perchè si addivenga al più presto, all'ormai improcrastinabile nazionalizzazione.*

## La lotta dei chimici

La ripresa della lotta per il superamento dell'accordo separato e per il raggiungimento in ogni azienda degli obiettivi fondamentali per i quali era stata impostata e condotta l'azione per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, sta per assumere un più ampio e intenso sviluppo.

Attuando le indicazioni della FILCEP, in diverse fabbriche si è già provveduto alla presentazione della piattaforma rivendicativa alle direzioni, accompagnata dalla richiesta di trattative a brevissima scadenza, in assenza delle quali i lavoratori riprenderanno lo sciopero. In quasi tutte le zone sono in questi giorni in corso riunioni per decidere le forme dell'azione da sviluppare.

Un primo risultato della lotta si è avuto in provincia di Varese, dove nei giorni precedenti il Ferragosto, la società generale «Industria Magnesia» ha firmato con la FILCEP locale un accordo, nel quale viene concessa a tutti i lavoratori la riduzione effettiva settimanale di 4 ore di lavoro senza riduzione di retribuzione, portando così gli orari settimanali a 44 ore per gli operai e a 40 ore per gli impiegati.

A Torino, la provocazione della Farmitalia (Montecatini) con l'illegale licenziamento di 15 operai e la minaccia di provvedimenti per altri 14 non solo non ha sgomentato i lavoratori in lotta da oltre due mesi, ma ha reso più forte la loro volontà di combattere, come ha dimostrato lo sciopero di 48 ore dei giorni 21 e 22, che è stato compattissimo. La azione va sviluppandosi in tutta la provincia di Torino, dove la fabbrica Montecatini della Nobel e della Duco stanno accingendosi alla ripresa della lotta, e in tutto il Piemonte.

Ad Alessandria, i lavoratori della Montecatini di Spietta Marengo, dopo la risposta negativa alle richieste presentate alla direzione prima di Ferragosto, stanno per riprendere le azioni di sciopero; a Novara, dopo le compatte manifestazioni al 100 per cento che seguirono la firma dell'accordo separato, ci si appresta ora alla ripresa dell'azione. Nella settimana in corso avrà luogo a Torino una riunione regionale riguardante il gruppo Montecatini per il coordinamento e l'intensificazione e l'ampliamento dell'azione. A Varese, nello stabilimento Montecatini di Castellanza, la lotta riprenderà nei prossimi giorni se l'azienda non accetterà di trattare le proposte avanzate dai lavoratori e per le quali si sono già svolte azioni nella prima metà d'agosto. Da Venezia e da altri centri viene segnalata la presentazione delle piattaforme rivendicative alle aziende e la decisione di passare all'azione se le direzioni non accettano subito di trattare.

Una grande lotta hanno sviluppato a Terni i lavoratori della Terni di Papigno. In Sicilia è stata decisa la presentazione immediata delle richieste a tutte le direzioni e l'effettuazione di una settimana di lotta dell'industria chimica dal 10 al 17 settembre.

Dato lo stato dell'agitazione fra i lavoratori e lo sviluppo delle lotte che si annuncia, la segreteria generale della FILCEP, in accordo con la segreteria della CGIL, ha deciso, in attuazione a quanto previsto dal convegno di Milano, la convocazione — a Milano, il 3 settembre — di un convegno dei rappresentanti sindacali di fabbrica di tutti i centri di lavoro del gruppo Montecatini, per concordare la coordinazione di gruppo nella lotta per il superamento dell'accordo separato in questo complesso.

La FILCEP precisa a questo riguardo che il convegno ha uno scopo di coordinamento di gruppo e che pertanto nel frattempo in tutti i centri Montecatini devono proseguire energicamente le iniziative di lotta che già sono in corso e che vengono attuate comunque dai lavoratori e dalle varie FILCEP provinciali. Viene anche sottolineata negli ambienti della FILCEP l'esigenza che la lotta ha di investire tutte le aziende senza eccezione, ivi comprese quelle medie e piccole, dovendosi lottare dovunque per il superamento dell'accordo separato firmato dalla CISL e UIL.

**Perchè si rifiuta di discriminare i comunisti**

# *Sindacato espulso dalle Trade Unions*

Si tratta della potente e compatta unione dei lavoratori delle industrie elettriche

LONDRA, 23. — Il Consiglio generale dei Sindacati britannici (T.U.C.) ha deciso stamane di approvare la raccomandazione presa lunedì sera dal comitato degli affari generali del T.U.C., che propone l'espulsione del potente sindacato degli elettricisti (ETU).

La decisione è stata presa per «punire» l'esecutivo del sindacato il quale si è rifiutato di allontanare dal suo seno cinque sindacalisti comunisti. All'*ultimatum* del T.U.C. l'esecutivo degli elettrici ha risposto che la richiesta in questione costituisce una illegale interferenza negli affari interni del sindacato. Alla conferenza di Portsmouth del 4 settembre i delegati del sindacato elettricisti avranno la facoltà di appellarsi contro la decisione del Consiglio generale.

Lo scontro è stato provocato da una montatura organizzata da alcuni dirigenti anticomunisti del sindacato che hanno accusato gli attivisti comunisti di «brogli elettorali» e di «falsificazione di schede», provando in questa montatura anche l'appoggio del tribunale.

L'espulsione decisa dal Consiglio generale rappresenta uno degli episodi più drammatici dell'intera storia del sindacalismo inglese. Mai nel corso dei 93 anni di vita del T.U.C. era avvenuto un fatto tanto clamoroso, come l'allontanamento di un sindacato come quello degli elettrici che conta oltre 240 mila iscritti.

La grave vicenda dimostra in realtà di quale livore anticomunista è animata la maggioranza dei dirigenti che fanno parte del Consiglio generale.

Ieri il TUC ha pubblicato un rapporto sulle proprie attività negli ultimi dodici mesi. Anche i sindacati hanno pubblicato le proprie risoluzioni. In materia di politica estera due dei sindacati più importanti, quello dei ferrovieri e operai non specializzati e quello degli elettricisti presentano risoluzioni «unilateraliste» chiedendo che il partito laburista respinga ogni politica di difesa basata sulla minaccia delle armi nucleari tattiche o strategiche.

Il sindacato dei metallurgici, insieme ad un altro, presentano risoluzioni analoghe chiedendo la soppressione delle basi militari straniere in Gran Bretagna.

BOLOGNA — Una manifestazione allo zuccherificio dell'Eridania nel corso dello sciopero effettuato l'altro ieri

**Contro due giovani operai**

# Rappresaglie alla VIS di Pisa

*Licenziati per un fatto sul quale la magistratura deve ancora esprimersi - Agitazione nella fabbrica*

PISA, 23. — La direzione della VIS di Pisa ha attuato oggi un gravissimo provvedimento che ha provocato vive proteste in fabbrica. Due giovani operai, Giacomo Milianti di Ponsacco e Franco Baldacci di Pisa, sono stati licenziati in tronco. Nella lettera con cui si comunica il grave provvedimento, recapitata oggi ai due interessati, si afferma che «a far tempo dal 24 agosto 1961 il vostro rapporto di lavoro deve intendersi risolto ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, lettera E, del vigente contratto collettivo di lavoro, in quanto — prosegue la lettera — avete aggredito e percosso, in occasione ed a causa di un recente sciopero, l'operaio Palla Mino, che si era recato al lavoro».

La Commissione interna, chiamata in direzione soltanto dopo che il gravissimo provvedimento era stato comunicato ai due operai, ha respinto i licenziamenti, riservandosi di esaminare insieme ai lavoratori le iniziative da prendere per respingerli. Un'assemblea per decidere il da farsi verrà tenuta domani giovedì in fabbrica.

Il licenziamento dei due giovani operai, che si cerca di giustificare appellandosi al contratto di lavoro, non può in nessun modo essere giustificato. Esso è stato infatti attuato mentre sull'episodio, preso a pretesto dalla direzione della VIS, sono ancora in corso indagini da parte della competente autorità. Poiché si tratta di un giudizio che solo la Magistratura è in grado di esprimere, il provvedimento dev'essere interpretato come una pura e semplice rappresaglia contro i partecipanti ad uno sciopero.

sindacati, la prefettura, che pur aveva promesso un interessamento non ha fatto avere nessuna risposta. Gli operai riuniti in assemblea hanno deciso la continuazione dello sciopero, che nei prossimi giorni si articolerà sulla base delle decisioni che saranno prese volta per volta nel corso delle assemblee. Si è inoltre deciso unitariamente di procedere al più presto alla convocazione di un convegno delle commissioni interne del gruppo Pirelli, per allargare la lotta agli altri stabilimenti del gruppo.

## 140 licenziamenti in una fabbrica di Modena

MODENA, 23. — La liquidazione dell'officina per la costruzione di macchine agricole «Fratelli Martinelli» ha portato al licenziamento di 140 dei 235 dipendenti, mentre i restanti, che hanno avuto una proroga delle ferie fino a tutta domenica prossima, si presenteranno al lavoro lunedì 28 agosto. La Camera del Lavoro ha proclamato uno sciopero a tempo indeterminato.

## Sindacati USA contro i "tre grandi" delle auto

DETROIT, 23. — Le tre grandi società costruttrici di automobili negli Stati Uniti — General Motors, Ford e Chrysler — hanno offerto ieri al sindacato dei lavoratori dell'automobile un nuovo contratto triennale che il presidente del sindacato, Walter P. Reuther, ha definito «assolutamente inadeguato», alcune ore dopo averlo ricevuto.

Le società hanno offerto un aumento salariale minimo di 21 «cents» l'ora per i prossimi tre anni, più una serie di miglioramenti per la parte normativa del contratto. Uno dei collaboratori di Reuther, il vice-presidente del sindacato, Leonard Woodcock, ha detto dal canto suo ai giornalisti che l'offerta delle tre grandi case «in senso economico è peggiore dell'accordo concluso nel 1958 in un periodo di recessione».

Con queste prese di posizione si ritiene aperta l'agitazione dei sindacati per nuovi contratti di lavoro.

## Diminuisce nel Canadà la vendita delle auto

OTTAWA, 23. — Secondo dati ufficiali, nel primo semestre di quest'anno si è verificata nel Canadà una diminuzione delle vendite di automobili nuove che ha colpito seriamente le vetture britanniche e quelle provenienti dagli altri paesi europei, riducendo la loro parte di vendite sul mercato canadese. Anche la vendita delle auto canadesi è in diminuzione.

Le vendite di automobili costruite oltremare nel primo semestre sono ammontate a 52.835 unità, con una diminuzione del 23.8 per cento rispetto alle 69.347 vetture vendute nel primo semestre del 1960.

Mentre nel primo semestre del 1960 le vendite di automobili costruite oltremare avevano rappresentato il 27 per cento delle vendite complessive effettuate nel Canada, nel primo semestre di quest'anno la percentuale è diminuita al 22 per cento.

**Contro l'intransigenza di Torlonia**

# Inaspriti gli scioperi dei cartai di Avezzano

*Intenso programma d'azione per questa settimana Il movimento si estende nei centri del Fucino*

AVEZZANO, 23. — La giornata del quarto sciopero di 24 ore, che ieri è stata effettuata con straordinario slancio e compattezza dai quattrocento lavoratori della cartiera di Torlonia in Avezzano, è stata densa di attività, assemblee e riunioni, per mettere a punto il programma di lotta

In mattinata ha avuto luogo, presso la Camera del lavoro, una riunione di quadri del sindacato cartai, mentre nel pomeriggio hanno avuto luogo prima un incontro fra le segreterie della CdL e della CISL e poi, particolarmente affollate e vivaci, assemblee di lavoratori di Avezzano, Luco dei Marsi (presente il compagno Arcese, segretario nazionale del sindacato poligrafici e cartai) e Capistrello, dove risiedono in maggioranza i dipendenti della cartiera.

Le organizzazioni sindacali, concordemente agli operai riuniti in assemblea, hanno deciso per i prossimi giorni il seguente programma di lotta: domani, giovedì 24, sciopero di 24 ore; sabato 26 e domenica 27: sciopero di 48 ore; martedì 29: sciopero di 24 ore. Sabato pomeriggio: i lavoratori in lotta formeranno una grande carovana ed effettueranno il giro dei comuni del Fucino per spiegare alle popolazioni i motivi della loro lotta e la nefasta azione che il monopolio Torlonia esercita sull'economia marsicana. Domenica mattina, infine, nella Piazza del Risorgimento di Avezzano avrà luogo un pubblico comizio organizzato dalla C. G. I. L. Nel pomeriggio di oggi avrà luogo una riunione del Comitato di coordinamento sindacale fra Avezzano, L'Aquila e Sulmona.

## Le entrate di bilancio in luglio

Le entrate principali del bilancio hanno dato in luglio un gettito di 308 722 milioni così ripartito: Entrate ordinarie imposte sul patrimonio e sul reddito: milioni 61.567 — tasse ed imposte sugli affari: milioni 129 618 — dogane ed imposte indirette: milioni 73 923 — monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine): milioni 33 583 — lotto (al lordo delle vincite) e lotterie: milioni 4 595 Entrate straordinarie — imposte straordinarie sul patrimonio e sul reddito: milioni 5 436

Rispetto al corrispondente mese del precedente esercizio che registrò un gettito di milioni 271 571, si è accertato il maggiore gettito di milioni 37.151 risultante dagli aumenti di milioni 37.136 delle entrate ordinarie e di milioni 15 delle entrate straordinarie.

## Ripresa l'azione alla cartiera di Foggia

FOGGIA, 23. — Alla cartiera di Foggia del Poligrafico dello Stato è ripreso con forza lo sciopero delle maestranze in lotta per l'equiparazione salariale con i loro colleghi della cartiera «Nomentana» di Roma anch'essa del Poligrafico.

Come si ricorderà, l'azione iniziata il 14 luglio scorso, era proseguita con astensioni dal lavoro altissime (95-100 per cento) per 22 giorni ed era stata sospesa per il sopraggiungere della annuale chiusura estiva della fabbrica.

Alla riapertura dello stabilimento, dopo un'accesa assemblea di tutti gli operai, è stato deciso il proseguimento della lotta. Lo sciopero avviene come in passato con l'astensione dal lavoro di due ore per ogni turno. Dalla lotta cui partecipano i sindacati della CGIL, della UIL e del LLD è assente la CISL, che in tutta la faccenda non ha fatto altro che schierarsi dalla parte dei dirigenti del Poligrafico e tentare il boicottaggio. Tale azione è valsa soltanto a maggiormente screditare il sindacato liberino all'interno della cartiera. Tutti gli operai iscritti alla CISL partecipano infatti allo sciopero e un'ottantina di essi hanno stracciato la tessera che li legava all'organizzazione: anche un membro della commissione interna della CISL ha dato le dimissioni.

**Agitazione tra i braccianti pugliesi**

# Lavorano anche 18 ore per il raccolto dell'uva

*Si estende il malcontento anche tra i coltivatori diretti per il crollo dei prezzi imposto dagli esportatori - Diminuite le possibilità di occupazione*

NOICATTARO (Bari), 23. — *Come Trani, Bisceglie, Rutigliano, ed altri comuni, anche Noicattaro ha subito quest'anno una notevole contrazione nella esportazione delle uve da tavola, ore si consideri che lo scorso anno partivano alla volta dei mercati della Germania Occidentale, della Svizzera e dell'Inghilterra oltre cento vagoni giornalieri di uve, mentre ora si arriva ad una punta massima di 60 vagoni.*

*Chi sono i maggiori danneggiati di questa crisi della esportazione delle uve: senza dubbio i piccoli produttori, i coltivatori diretti, i contadini, i mezzadri, i compartecipanti, i braccianti, i quali sono costretti sottostare ai grossi esportatori, che sono appoggiati dalla politica del governo e della DC.*

*Analizzando ancora meglio la situazione della crisi a Noicattaro, appare chiaro che essa investe tutta la economia del comune, in particolar modo per quanto riguarda l'occupazione della mano d'opera. Naturalmente a risentire della crisi è in primo luogo la mano d'opera bracciantile, che viene sempre più sfruttata dai grossi esportatori. Per tredici ore filate di lavoro, viene pagato agli uomini un salario di 1500 lire al giorno ed ad una donna un salario di mille lire. La sempre maggiore immissione nel processo produttivo della mano d'opera femminile, (che costa di meno e quindi è più facilmente impiegata) ha portato ad un incremento notevole della disoccupazione maschile. Inoltre non solo non viene tenuta in nessuna considerazione la norma che vuole una giornata di lavoro di otto ore; non solo si arriva a far lavorare i braccianti 13 ore ma addirittura 18. La retribuzione di 1500 lire e 1000 viene inoltre percepita anche per le giornate festive. Il fatto che non si retribuiscano le ore di lavoro straordinario e che non si paghi una indennità festiva, aggrava ulteriormente le condizioni di vita di questi lavoratori.*

*Una componente negativa della situazione che grava sui piccoli conduttori, coltivatori diretti, contadini ed altre categorie simili, è che i grossi agricoltori, essendo essi stessi esportatori, impongono, tramite la loro associazione di recente costituzione, prezzi che fanno comodo a loro; così è avvenuto che l'uva sia stata venduta quest'anno a lire 4200 al quintale, invece delle 7000 per un quintale, dell'anno scorso.*

*A causa di tutte queste cose il malcontento fra i braccianti, contadini, coltivatori diretti, della nostra provincia va sempre più diffondendosi: la crisi, essi dicono, deve essere risolta a nostro favore attraverso un mutamento dell'indirizzo economico e politico del governo, per la eliminazione di ogni forma di speculazione, che consenta l'accesso ai mercati internazionali anche dei piccoli produttori.*

ROBERTO CONSIGLIO

## Varata la «Pisang» a Marina di Carrara

CARRARA, 23 — La motonave «Pisang» di 940 tonn. costruita dal cantiere navale «Apuania» di Marina di Carrara, è scesa in mare oggi.

Al varo ha assistito una piccola folla di turisti e di portuali, oltre alle maestranze del cantiere. La Pisang, che presto lascerà il porto di Marina di Carrara per l'Indonesia, è una motonave da carico che può accogliere anche cento passeggeri, ha 70 metri di lunghezza fuori tutto, 10 metri e 60 una larghezza di metri 9,10, velocità a mezzo carico di nodi 11,5, e dotata delle più moderne apparecchiature per la navigazione oceanica.

**Sui mercati internazionali**

# *In aumento il grano esportato dagli USA*

**Superato del 20 per cento il livello record del 1956-1957 — L'andamento dovuto alla minore produzione europea nello scorso anno**

WASHINGTON, 23. — Nell'anno terminato il 30 giugno gli Stati Uniti hanno esportato un quantitativo record di grano e di farina di grano. In tale periodo — informa il Dipartimento dell'Agricoltura — sono stati spediti all'estero 660 milioni di bushels di grano e farina, con un aumento del 20 per cento rispetto al precedente record di 500 milioni di bushels esportati nell'anno 1956-'57.

Il Dipartimento precisa che le esportazioni di grano per l'anno agrario terminato il 30 giugno sono state di 561 milioni di Bushels mentre nel 1956-'57 furono di 475 milioni di bushels e nell'anno 1959-'60 di 418 milioni di bushels. Gran parte dell'aumento è stato dovuto ai più forti acquisti effettuati dall'Italia e dalla Spagna, due paesi nei quali la produzione granaria è stata nello scorso anno inferiore a quella normale. Inoltre spedizioni più ingenti sono state fatte alla Polonia, India, Pakistan e Turchia. Per l'anno prossimo la situazione sarà diversa, ossia lo stesso livello di esportazioni non sarà probabilmente raggiunto data la diminuzione del raccolto cerealicolo negli USA. I surplus, comunque, rimangono ingenti.

## Linea aerea Bari - Milano per la XXV Fiera

BARI, 23. — Dal primo al venti settembre sarà istituito un servizio diretto dell'Alitalia tra Milano e Bari per la XXV Fiera del Levante.

## Alla Pirelli di Arco Felice 45° giorno di lotta

NAPOLI, 23. — Oggi è stato il quarantacinquesimo giorno di sciopero degli operai della Pirelli di Arco-Felice che iniziarono la lotta ai primi di luglio per rivendicare la revisione delle tariffe di cottimo e delle qualifiche, lo aumento del premio di produzione e la perequazione completa con lo stabilimento di Milano. Come si sa la lotta, interrotta forzatamente solo dal periodo di ferie, è particolarmente dura: la direzione continua a opporre un netto rifiuto alle rivendicazioni avanzate e le autorità cittadine — prefettura ed Unione degli industriali — hanno apertamente fatto capire di non aver nessuna intenzione di intervenire nella vertenza in corso, subordinandosi, in tal modo, alla politica del monopolio.

Oggi lo sciopero è stato in bianco, gli operai cioè sono rimasti in fabbrica; hanno scioperato anche gli impiegati ed i lavoratori degli appalti. Gli operai delle altre fabbriche, da quelli della Olivetti di Pozzuoli, a quelli della Raffineria hanno espresso la loro solidarietà con la lotta in corso. Fino a questo momento, nonostante i ripetuti tentativi dei

«I 4 DISPERATI» è l'ultima grande interpretazione di Jeff Chandler, duro, coraggioso, spietato, comprensivo, il grande attore americano dà vita ad una avventura piena di emozioni, odii repressi, passioni contrastanti nel clima dell'infuocato western americano. «I 4 DISPERATI» diretto magistralmente da Joseph Pevney verrà presentato in Italia dalla «Lux Film».